

Camera Penale di Padova “Francesco de Castello”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Padova, 3 ottobre 2024

RISTRETTI IN AGOSTO: ADESIONE DELLA CAMERA PENALE DI PADOVA “FRANCESCO DE CASTELLO”

Dopo la Maratona Oratoria per fermare i suicidi in carcere, svoltasi lo scorso 4 luglio in Piazza dei Signori a Padova, la nostra Camera Penale ha aderito all'iniziativa “Ristretti in Agosto” programmando una visita ai due Istituti Padovani, la Casa Circondariale e la Casa di Reclusione il giorno 13 agosto 2024.

La giornata era molto calda e afosa, e ha consentito alla delegazione - composta dalla Presidente della Camera avv. Paola Rubini, dall'avv. Paola Menaldo, dall'avv. Annamaria Alborghetti e dall'avv. Carlotta Nardin - di comprendere pienamente le gravose condizioni di vita all'interno dei due Istituti, caratterizzati da differenti problematiche organizzative e di sovraffollamento.

LA CASA CIRCONDARIALE DI PADOVA

Superato l'ingresso siamo state accolte dal Direttore, un Ispettore e il coordinatore dell'Area Educativa. L'occasione ha consentito alla delegazione di incontrare per la prima volta il nuovo Direttore, che ci ha poi accompagnato durante l'intera visita. Alla cordialità dell'incontro si è subito aggiunta una grande disponibilità a farci conoscere la realtà interna, corredandola con i dati del giorno.

Un terzo dell'Istituto è chiuso per inagibilità. La presenza di 210 persone detenute pur non rappresentando in termini assoluti numerici un grande sovraffollamento comporta la difficoltà (e questo succede quando si superano le 180 persone detenute) di collocare ogni nuovo giunto nel giusto posto. Infatti, tenendo presente che qui entrano giornalmente gli arrestati, è difficile applicare la circolare c.d. sulla “media sicurezza”, che prevede dei tempi di osservazione per ogni nuova persona entrata prima di decidere la sua migliore sistemazione. Inoltre nella Sezione ICAT dedicata alle persone tossicodipendenti, o quella dedicata a chi è ammesso all'art. 21 O.P. i posti “liberi” non possono essere occupati da nuovi giunti, e questo aumenta il sovraffollamento interno, con la necessità di trovare giorno per giorno soluzioni.

La visita in molte delle sezioni ha permesso di constatare il caldo via via crescente dalle 9.00 alle 12.00, di vedere le celle anche con 5 detenuti. Circa la metà dei detenuti resta sempre chiusa in cella. La CEI fornirà all'Istituto dei ventilatori, che probabilmente, superata la burocrazia, arriveranno verso la fine di agosto.

Un dato positivo: durante la visita molti detenuti chiedevano di parlare col Direttore per aggiornamenti su questioni o richieste già in essere. Si è compreso che si tratta di colloqui di *routine* e il Direttore coglieva l'occasione della visita per intrattenersi con i detenuti che gli chiedevano qualcosa. Prima della visita, infatti, il Direttore ci diceva che quello che peggiora i problemi espressi dai detenuti è la mancanza di risposta, di un riscontro, anche negativo, e che egli cerca nei limiti del possibile di attivarsi in questo senso.

LA CASA DI RECLUSIONE DI PADOVA

Si tratta di un Istituto molto più grande, con numeri assoluti maggiori di sovraffollamento, due mezze sezioni chiuse, l'Infermeria con 3 nuove stanze detentive ove la ristrutturazione è in via di completamento.

Ci ha accolto e accompagnato durante la visita, che necessariamente si è dovuta concentrare solo in alcune sezioni, il Direttore, un Ispettore e il Cappellano.

Molte le attività svolte all'interno e i detenuti impiegati in cooperative, oltre a 70 tra semiliberi e ammessi all'art. 21. Attivi e presenti i volontari a vari livelli e la società civile con progetti di lavoro e reinserimento. I detenuti possono acquistare un ventilatore regolamentare, e quelli con problemi di salute e senza disponibilità ne sono stati dotati. Grande la presenza di tossicodipendenti, circa 156 persone.

La visita ha permesso di vedere le sezioni migliori - quale quella dedicata a chi frequenta l'Università, dotata di biblioteca con aria condizionata, ampio corridoio e celle non affollate (i detenuti presenti ci hanno voluto parlare dei loro prossimi esami) - e le Sezioni ove sono presenti, chiusi durante tutto il giorno in cella o in sale comuni, i detenuti nel rispetto della circolare della *cd* media sicurezza: ci hanno soprattutto impressionato le sale comuni, piene zeppe di detenuti, ogni tanto qualcuno chiedeva all'agente di uscire, erano tutti assiepati dietro le grate. Nella sezione semiliberi, infine, ove ci sono celle da 5 persone, abbiamo potuto notare ancora i servizi igienici promiscui rispetto al luogo ove si lavano o preparano gli alimenti.

Permane dunque forte l'impressione di un luogo ove, nonostante i tanti progetti volti alla rieducazione e al reinserimento sociale, gli spazi fisici sono fatiscenti e datati, e questo è tanto più vero se messo a confronto delle, purtroppo ancora poche, parti ristrutturate

Il Coordinatore della
Commissione Carcere
Avv. Paola Menaldo

